Piano Triennale Offerta Formativa

SENIGALLIA SUD - BELARDI

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SENIGALLIA SUD - BELARDI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 27/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 7857 del 25/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17/12/2021 con delibera n. 21

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2. RISORSE MATERIALI
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti 2.2. Piano per la DDI
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1. Insegnamenti attivati 3.2. CURRICOLO DI ISTITUTO 3.3. CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA 3.4. Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza 3.5. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE 3.6. Valutazione degli apprendimenti - Scuola dell'Infanzia - 3.7. Valutazione degli apprendimenti - Scuola Primaria - 3.8. Valutazione degli apprendimenti - Scuola Secondaria di Primo Grado - 3.9. INCLUSIONE

ORGANIZZAZIONE	4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Senigallia Sud-Belardi, costituitosi il 1° settembre 2005, comprende le scuole situate nella zona sud-ovest del Comune di Senigallia e aggrega in sé 3 (tre) plessi di Scuola dell'Infanzia, 3 (tre) plessi di Scuola Primaria e 1 (uno) plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado.

Nel territorio di Senigallia si trovano la Scuola dell'Infanzia Collodi e la Scuola Primaria Leopardi, dove ha sede la Dirigenza. A Marzocca sono funzionanti la Scuola Secondaria di I grado Belardi, la Scuola Primaria Don Milani e la Scuola dell'Infanzia De Amicis. A Montignano sono presenti la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia Pieroni.

Per la collocazione geografica dell'Istituto la continuità fra i tre ordini si concretizza solo nella frazione di Marzocca sul cui territorio insistono i tre gradi di istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. Tale continuità consente una visione globale delle diverse esigenze educative e un continuo rapporto di collaborazione e scambio. Sul territorio di Senigallia, sono presenti la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per cui, al completamento di quest'ultima, gli alunni si indirizzano alle scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio, facenti capo ad altri Istituti comprensivi. Per garantire una continuità che accompagni comunque gli studenti alla fine del primo ciclo di istruzione, l'Istituto attua e mantiene una fattiva collaborazione con le scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio sia in merito all'orientamento sia in merito al monitoraggio delle competenze degli studenti, al fine di assicurare ai propri alunni un percorso formativo positivo e ininterrotto.

Il contesto socio-economico del territorio dove operano le scuole dei tre ordini si presenta eterogeneo, pur emergendo un background familiare mediano alto. Il contesto riferito ai plessi di Senigallia è caratterizzato da famiglie appartenenti alla piccola borghesia senza rilevante incidenza di disoccupazione; il contesto riferito ai plessi a sud dell'I.C. è caratterizzato da famiglie appartenenti al settore terziario e secondario. Le situazioni di svantaggio risultano contenute anche grazie ad un lavoro di rete che attua strategie a sostegno delle difficoltà. La presenza di studenti provenienti da famiglie immigrate è pari al 6% della popolazione scolastica e rientra nella media regionale e provinciale.

Il Piano triennale dell'offerta formativa dell'I.C., offre pari opportunità di iniziative in ogni plesso, mirate ai bisogni degli alunni.

Nella nuova concezione dell'autonomia, l'organizzazione scolastica agisce nella rete del territorio allo scopo di offrire ai ragazzi le stesse opportunità educative e formative, che contribuiranno alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali il diritto allo studio ed il conseguente successo formativo.

L'Istituto è aperto alla collaborazione con enti presenti sul territorio aderendo a reti e stipulando convenzioni. Il collegamento tra scuola e territorio si attua attraverso un proficuo rapporto di collaborazione con l'**Amministrazione Comunale**, l'**ASUR Area Vasta n° 2** e le **Associazioni di Volontariato**.

L'**Amministrazione Comunale** interviene con varie modalità:

- Integra il servizio di assistenza agli alunni in condizioni di handicap psico-fisico.
- Mette a disposizione esperti su richiesta, per coadiuvare la realizzazione di progetti e laboratori.
- Attua il servizio di trasporto quotidiano, su richiesta della famiglia.

- Organizza la mensa.
- Gestisce le strutture edilizie e gli impianti degli stabili.
- Copre le spese dei servizi indispensabili.

L'**ASUR Area Vasta n.2** interviene con varie modalità:

- Collabora con la Scuola per la realizzazione dei progetti di Educazione alla Salute e la rimozione di situazioni di svantaggio scolastico, socio-ambientale al fine di prevenire la dispersione scolastica.
- Segue gli alunni in situazione di handicap in modo individualizzato, tenendo contatti privilegiati con gli insegnanti di sostegno.

A seguito dell'emergenza epidemiologica, per la gestione di casi e focolai di Sars CoV-2, la scuola collabora con l'Asur Area Vasta n.2 nella figura del "Referente Covid" che svolge un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di prevenzione, garantendo azioni tempestive di prevenzione e contenimento a tutela della salute di tutta la comunità scolastica.

Il rapporto con il territorio punta a realizzare strumenti di collaborazione, attraverso protocolli d'intesa con le **associazioni culturali** e con le **realtà del volontariato**.

Il POFT, il Piano Offerta Formativa Territoriale, richiama alla collaborazione con il mondo extrascolastico, in particolare con quelle agenzie istituzionali che si occupano della formazione nel territorio. Si tratta pertanto di sviluppare una rete di collaborazioni, le cui maglie mettano in collegamento sia il livello interistituzionale, sia le diverse istituzioni scolastiche nelle loro articolazioni di ordini e gradi. Attraverso l'azione sinergica del Dirigente e delle figure di sistema che prestano la propria competenza nelle diverse aree, l'Istituto utilizza la normativa vigente per ottemperare

a richieste, anche estemporanee, di collaborazione, attraverso la stipula di convenzioni che possano allargare il ventaglio di iniziative formative offerte agli studenti e alle loro famiglie.

RISORSE MATERIALI

Negli ultimi anni scolastici l'Istituto si è dotato di numerose risorse materiali, anche grazie alle risorse stanziate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Le nuove risorse hanno permesso di dotare tutte le aule dell'istituto, ben 35, di LIM di ultima generazione (Monitor interattivi) e di disporre di due Monitor portatili da 75' ad uso dei Laboratori itineranti. Inoltre sono stati acquistati 27 Ipad e 25 MacBook che gli alunni possono utilizzare direttamente nelle aule.

L'Istituto è risultato assegnatario, su presentazione di apposita proposta progettuale, del finanziamento STEM, finalizzato a promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'insegnamento delle discipline Stem per cui ad oggi dispone di materiale (Kit per laboratori Stem, software, stampanti 3D) atto ad allestire Laboratori itineranti per le Stem, materiale che si aggiunge alle 2 piattaforme di Bee-Bot ricaricabili, 2 robottini programmabili, 1 scatola di LEGO We.Do 2.0, acquistate con un finanziamento previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale, per l'attività di Coding e Robotica educativa.

La presenza di LIM in tutte le classi rende possibile l'applicazione di una metodologia didattica laboratoriale e interattiva, guidata da docenti formati all'utilizzo delle nuove tecnologie, fruendo delle opportunità del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale).

L'Istituto è risultato vincitore di ben 20 moduli del PON FSE misura 10.1.1A e 10.2.2A Apprendimento e socialità, oltre ai PON FESR misure 10.8.6A Realizzazione smart class per la scuola del primo ciclo, 13.1.1A Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici, 13.1.2A Dotazione di attrezzature per la trasformazione digitale

della didattica e dell'organizzazione scolastica.
In tutti i plessi ci sono adeguati spazi destinati a laboratori, biblioteche e attività didattiche. Per consentire una corretta gestione di eventuali casi di infezione da Covid-19, alcuni dei suddetti spazi sono stati utilizzati per allestire le “Aule Covid”, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e prevenzione.

L'Istituto utilizza regolarmente il registro elettronico. Con il sopraggiungere dell’emergenza epidemiologica l’istituto si è tempestivamente attivato per dotarsi della piattaforma GSuite. Ad oggi tutto il personale scolastico e tutti gli alunni di ogni grado di istruzione dispongono di un account istituzionale che consente un utilizzo sicuro della piattaforma, nel pieno rispetto dei dati personali.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

PRIORITA' STRATEGICHE

Il periodo di pandemia che abbiamo vissuto ha lasciato tracce profonde. L'emergenza non è ancora terminata ma è opportuno guardare al futuro con speranza.

Per questo sarà necessario avere un atteggiamento attento e riflessivo sulle scelte educative e didattiche, che tenga conto dei bisogni degli alunni, con particolare attenzione alle fragilità.

Abbiamo lavorato per garantire la sicurezza e l'organizzazione del lavoro negli spazi disponibili, per stilare protocolli, informative, regolamenti e comunicare al meglio le procedure da seguire. Abbiamo riorganizzato gli ambienti di apprendimento, razionalizzato gli spazi, ripensato il nostro "fare scuola". Abbiamo ricostruito il curricolo, elaborando gli strumenti ad esso collegati, definendo nuove prassi educative. Al centro dell'attenzione c'è l'alunno, con le sue peculiarità ed esigenze.

Il nostro obiettivo è proporre un insegnamento di qualità che focalizzi l'attenzione sulle competenze e che garantisca il diritto allo studio a ciascuno.

Ogni ordine di scuola, nell'ambito delle specifiche attività didattiche ed educative, promuove l'acquisizione, da parte degli alunni dell'identità, dell'autonomia, della competenza.

Attraverso un contesto condiviso (famiglia, scuola, territorio), l'acquisizione della propria identità si consolida tramite la costruzione di un'immagine positiva di sé, si costruisce nei rapporti con i propri simili e con l'ambiente, si conferma con la memoria personale e collettiva, viene rafforzata dal senso d'appartenenza ad un gruppo e dall'agire nel rispetto dell'altro e del bene comune.

L'autonomia è un processo lento e graduale che porta l'alunno a operare scelte consapevoli, interagire con gli altri in maniera collaborativa, interiorizzare valori condivisi, sentirsi

responsabile delle proprie azioni e capace di fronteggiare nuove esperienze personali e collettive.

La competenza è un traguardo verso cui tendere affinché i nostri studenti siano capaci di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali si troveranno a vivere e a operare.

L'approccio alla didattica parte dalle esperienze concrete dell'alunno, secondo uno stile di ricerca-azione e di collaborazione fra i docenti delle diverse discipline nel rispetto degli obiettivi previsti dalle Indicazioni per il Curricolo.

Nell'ambito di una responsabile autonomia i docenti diventano protagonisti di scelte didattiche, educative e formative nell'accompagnare i ragazzi nel loro percorso scolastico. È necessario il contributo di tutti, il lavoro di squadra, la collaborazione con le famiglie sul cui senso di responsabilità dobbiamo fare affidamento.

La vision del nostro Istituto è formare i cittadini di domani, fornendo loro occasioni di crescita civile, eguaglianza nelle opportunità, sviluppo di un pensiero autonomo, consapevole, critico e libero, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Nella situazione di emergenza, determinata dalla diffusione del contagio da virus COVID-19, il rispetto delle regole ha rappresentato la condizione fondamentale per insegnare e apprendere, tuttavia è proprio da questa esperienza che dobbiamo imparare e fare tesoro delle conoscenze acquisite, nella consapevolezza che è nostro dovere fare di tutto perché la nostra comunità educante guardi avanti, cresca, si arricchisca, si integri con il territorio, sebbene talvolta con alcune restrizioni.

PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) orientano le scelte didattiche finalizzate al miglioramento degli esiti.

Tali scelte si concretizzano sia con le definizione del Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, sia con l'adozione nel percorso formativo di obiettivi ritenuti prioritari, nel pieno rispetto della normativa vigente (art.1, comma 7 legge n.107/2015).

Per il triennio di riferimento 2022/2025 il PDM sarà definito sulla base dei dati che emergeranno dal RAV 2022/2025.

Per gli obiettivi formativi l'Istituto, in riferimento al comma 7 dell'art.1 della Legge L.107/15 , ritiene prioritari i seguenti obiettivi:

 A valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);

 B potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

 C potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

 D sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;

 E sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

 G potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

 H sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

 I potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

 L prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo

studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

 M valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

 P valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

 R alfabetizzazione e perfezionamento dell'Italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

PIANO PER LA DDI

Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), è inserita nel PTOF una progettazione alternativa a quella già prevista in presenza, da attuare qualora emergessero necessità di contenimento del contagio nonché in caso di nuovo lockdown. Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione, ha declinato obiettivi, metodologie e strumenti per ciascun ambito disciplinare, fermo restando un obbligo minimo di ore da garantire a distanza, così come previsto dalle Linee guida per ciascun ordine di scuola. La progettazione della didattica in modalità digitale tiene conto del contesto e assicura la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli “alunni fragili”.

Indispensabile è considerare la D.D.I. al di fuori della logica dell'adempimento. La didattica a

distanza sollecita l'intera comunità educante a continuare a perseguire il compito sociale di mantenere viva la comunità di classe e combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. È essenziale non interrompere il percorso di apprendimento, per mantenere vivo il principio costituzionale del diritto all'istruzione. Videolezioni, aule virtuali, impiego di registri, tutto ciò è didattica a distanza. Ovviamente, sarà da privilegiare, per quanto possibile, la modalità di lezione virtuale. Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti e che non prevedano un intervento successivo di chiarimento da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento. Sarà curato anche il numero dei compiti assegnati e concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo. Per questo motivo il registro elettronico è prezioso.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado e, per quanto possibile, anche nella Scuola dell'Infanzia la proposta delle attività dovrà consentire agli alunni di operare in autonomia, riducendo al massimo oneri e incombenze a carico delle famiglie. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità il punto di riferimento rimane il Piano educativo Individualizzato. L'eventuale sospensione dell'attività didattica non dovrà interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. I docenti di sostegno manterranno l'interazione a distanza con l'alunno e tra alunno e gli altri docenti curricolari. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti. Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e con altri BES sarà necessario, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative. Per gli alunni con BES, per quelli in difficoltà linguistica e/o socio-economica il dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiverà le procedure per assegnare in comodato d'uso eventuali devices.

Fondamentale è la valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato, perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio che nulla ha a che fare con la didattica. La valutazione ha sempre un ruolo di valorizzazione, con recuperi, consolidamenti e personalizzazione, a maggior ragione, in una situazione come questa. Il valore della valutazione in questa fase ha il significato di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune per poi dare all'allievo gli opportuni suggerimenti e indicare i relativi percorsi finalizzati al recupero e/o al consolidamento degli apprendimenti. Ed è proprio per questo che si lavorerà nell'ottica della valorizzazione, del potenziamento e del recupero, nel rispetto delle intelligenze multiple degli alunni del nostro Istituto.

ALLEGATI:

Piano-per-la-DIdattica-Digitale-Integrata-e-Regolamentoaggiornato-2020-1.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo Senigallia Sud-Belardi è formato da 7 (sette) plessi. Alla sede centrale "G. Leopardi" sita in via Marche, n. 42, fanno capo le sotto elencate Scuole dell'Infanzia, Primarie statali e Scuola Secondaria di Primo Grado tutte appartenenti al territorio del Comune di Senigallia (AN).

Scuola dell'Infanzia "Collodi"	Via Marche, n. 79 - 60019 Senigallia AN cod. Meccanografico: ANAA849031 Telefono: 071 - 7921580 Email: infanzia.collodi@icsenigalliasud.edu.it
Scuola dell'Infanzia "De Amicis"	Viale della Resistenza 60019 Marzocca di Senigallia Cod. Meccanografico: ANAA84901V Telefono: 071 - 698332 Email: infanzia.deamicis@icsenigalliasud.edu.it
Scuola dell'Infanzia "L. Pieroni"	Via Montessori, n. 5 60019 Senigallia AN Cod. Meccanografico: ANAA84902X Telefono: 071 - 698084 Email: infanzia.pieroni@icsenigalliasud.edu.it
Scuola Primaria "Don Milani"	Via Collodi, n.2, 60019 Marzocca di Senigallia Cod. Meccanografico: ANEE849025 Telefono: 071 - 698088 Email: primaria.donmilani@icsenigalliasud.edu.it
Scuola Primaria "G. Leopardi"	Via Marche, n. 42, 60019 Senigallia AN Cod. Meccanografico: ANEE849014 Telefono: 071 - 7924522 Email: primaria.leopardi@icsenigalliasud.edu.it
Scuola Primaria "L. Pieroni"	Via Montessori, n. 5, 60019 Senigallia AN Cod. Meccanografico: ANEE849036 Telefono: 071 - 698084 Email: primaria.pieroni@icsenigalliasud.edu.it

Scuola Secondaria di Primo Grado "A. Belardi"	Via Collodi, n. 1 60019 Marzocca di Senigallia Cod. Meccanografico: ANMM849013 Telefono: 071 - 69062 Email: secondaria.belardi@icsenigalliasud.edu.it

PLESSI – SEZIONI – CLASSI

I plessi scolastici sono le unità operative dell'intero Istituto. Il personale di ciascun plesso scolastico contribuisce, secondo le specifiche competenze, alla determinazione di un clima aperto e collaborativo all'interno e all'esterno della sede scolastica. Ciascuna sezione/classe è una unità di lavoro e di ricerca individuale e collettiva guidata dagli Insegnanti; essa interagisce con le altre sezioni/classi del Plesso anche mediante la partecipazione a gruppi di Intersezione o di Interclasse.

AULE LABORATORI E SPAZI

I plessi di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e il plesso di Scuola Secondaria di Primo grado comprendono aule, saloni, giardini, laboratorio di scienze, laboratorio musicale, laboratori multimediali, laboratorio linguistico, laboratorio multimediale per la Formazione Docenti, campo polivalente di educazione motoria, palestra, laboratorio di lettura, aule mensa.

CORSI DI STUDIO ATTIVATI

La Scuola ha istituito per l'anno scolastico 2021/22 n°10 sezioni di Scuola dell'Infanzia, n° 29 classi di Scuola Primaria e n° 7 classi di Scuola Secondaria di Primo Grado:

SCUOLA dell'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Nr. 10 sezioni eterogenee per fasce d'età	Nr. 6 classi prime	Nr. 2 classi prime
	Nr. 6 classi seconde	Nr. 3 classi seconde
	Nr. 4 classi terze	Nr. 2 classi terze
	Nr. 6 classi quarte	

	Nr. 6 classi quinte	

ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario delle lezioni, tenuto conto delle proposte del Collegio dei Docenti e dei criteri generali deliberati dal Consiglio d'Istituto, è così articolato:

- in orario antimeridiano e pomeridiano per un totale di 40 ore settimanali (Scuola dell'Infanzia tempo pieno);

- in orario antimeridiano e pomeridiano per un totale di 40 ore settimanali (sezioni Scuola Primaria a tempo pieno);

- in orario antimeridiano per un totale di 28 ore settimanali (classi Scuola Primaria a tempo lungo);

- in orario antimeridiano e pomeridiano, per un totale di 27 ore settimanali (classi Scuola Primaria a tempo corto);

- in orario antimeridiano per un totale di 30 ore settimanali (Scuola Secondaria di Primo grado).

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

SCUOLA PRIMARIA

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA - CONTITOLARITÀ' - 33 ore/anno

Come da linee guida ministeriali nota 23706/2020 e legge n.92 del 2019 relative all'insegnamento dell'Educazione Civica, si definiscono le seguenti macro aree:

1.COSTITUZIONE (legalità, valori costituzionali, diritti e doveri, consapevolezza e identità culturale).

2.SVILUPPO SOSTENIBILE (educazione alla salute e benessere, sviluppo ecosostenibile, tutela patrimonio culturale e identità).

3.CITTADINANZA DIGITALE.

Da attribuire alle seguenti discipline in maniera trasversale durante l'anno scolastico, per un ammontare di 33 ore, organizzate nel seguente modo:

ITALIANO	5 ore
STORIA	4 ore
GEOGRAFIA	4 ore
INGLESE	3 ore
SCIENZE	5 ore
ARTE E IMMAGINE	3 ore
MUSICA	1 ora
EDUCAZIONE FISICA	4 ore
RELIGIONE/ATTIVITÀ' ALTERNATIVA	4 ore/5 ore

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA - CONTITOLARITÀ' - 33 ore/anno

Da attribuire alle seguenti discipline in maniera trasversale durante l'anno scolastico, per un ammontare di 33 ore, organizzate nel seguente modo:

ITALIANO	4 ore
STORIA, GEOGRAFIA E CITTADINANZA	4 ore
INGLESE E SECONDA LINGUA STRANIERA STUDIATA	6 ore
MATEMATICA, SCIENZE	4 ore
TECNOLOGIA	3 ore
ARTE E IMMAGINE	3 ore

MUSICA /STRUMENTO MUSICALE	3 ore
EDUCAZIONE FISICA	3 ore
RELIGIONE	3 ore

CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo di istituto è il percorso che la scuola, all'interno del suo Piano dell'offerta formativa, predispone (nelle sue articolazioni Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Il CURRICOLO VERTICALE è il necessario complemento dei punti essenziali della nostra offerta formativa, articolandosi nella qualificazione dei curricoli proposti alle famiglie e agli studenti, nella loro distribuzione in tempi didatticamente ed educativamente significativi, nel controllo delle tappe dei processi di insegnamento-apprendimento necessario a rendere conto adeguatamente dei risultati conseguiti. Campi di esperienza, discipline e competenze costituiscono il percorso di un unico processo di insegnamento/ apprendimento che non si esaurisce con il termine dell'obbligo scolastico, ma che si realizza lungo l'intero arco della vita.

FINALITÀ del curricolo verticale

1. assicurare un percorso graduale di crescita globale;
2. consentire l'acquisizione di competenze, abilità', conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità' di ciascun alunno;
3. realizzare le finalità' dell'uomo e del cittadino;
4. orientare nella continuità';
5. favorire la realizzazione del proprio "progetto di vita".

METODOLOGIE per l'attuazione del curricolo verticale:

-laboratoriale -partecipativa -ludico–espressiva -esplorativa (di ricerca) -collaborativa -interdisciplinare.

I contenuti prescrittivi del Curricolo del nostro istituto, nel pieno rispetto delle Indicazioni Nazionali che costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare, afferiscono a differenti livelli:

1. Il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

2. I traguardi per la sviluppo delle competenze

3. Gli obiettivi di apprendimento specifici di ogni disciplina

1. Il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che l'alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

2. Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzione scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per

consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

3. Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Partendo da questi traguardi formativi previsti dal documento nazionale, il nostro istituto ha elaborato il proprio curricolo verticale attuando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, orientate alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno.

ALLEGATI:
CURRICOLO VERTICALE DEFINITIVO.pdf

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L' educazione civica dal 1 settembre 2020 è divenuta materia obbligatoria di studi - con un voto ed almeno 33 ore annue - in tutti i gradi dell'istruzione, a cominciare dalla scuola d'infanzia, assumendo la valenza di fonte valoriale trasversale, da relazionare con le altre discipline, per favorire l'interconnessione dei saperi richiesta dalla unitarietà tipica dei processi di apprendimento che porta a nuovi, profondi motivi di integrazione delle conoscenze e delle esperienze cognitive.

Il curricolo di Istituto è quindi aggiornato per ogni ordine di scuola con gli obiettivi e i traguardi di competenza per l'Educazione Civica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società", tenendo conto dei tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le

diverse tematiche dalla stessa individuate:

1.Costituzione.

2.Sviluppo sostenibile.

3.Cittadinanza digitale.

Il PTOF è integrato con le griglie di valutazione della nuova disciplina anche in riferimento alle seguenti competenze:

-Competenza alfabetica funzionale.

-Competenza in materia di cittadinanza.

-Competenza digitale.

Modalità organizzative:

L'insegnamento è trasversale, attribuito ad uno o più docenti nell'ambito delle proprie ore di lezione che elaborano la programmazione su minimo 33 ore di lezione all'anno, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale di ogni ordine di scuola. La valutazione deve essere collegiale, sia periodica che finale. Nei consigli si individua il docente coordinatore che formula la proposta di voto sulla base degli elementi acquisiti dai contitolari.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

-Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".

-Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

-Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni e in continuità tra i diversi ordini di scuola.

-Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

In conclusione il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

ALLEGATI:
CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA corretta.pdf

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Educare alla cittadinanza digitale significa saper utilizzare in modo critico e consapevole la Rete e i Media, esprimere e valorizzare se stessi attraverso gli strumenti tecnologici in modo autonomo e rispondente ai bisogni individuali, saper rispettare norme specifiche (privacy, tutela del diritto d'autore...), essere, in altre parole, cittadini competenti.

Le indicazioni nazionali del 2012, nel documento di aggiornamento del 22/02/2018 (Indicazioni nazionali e nuovi scenari), parlano esplicitamente di sviluppo del pensiero computazionale definendolo "un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia". Sottolineano il valore strategico della robotica e del coding, citando gli aspetti delle Indicazioni del 2012 relativi alla disciplina -Tecnologia e Informatica- "Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile".

Alla luce di tutto questo excursus, il nostro istituto ha preso la direzione indicata dalle indicazioni nazionali: da un lato si è dotato di un curricolo digitale, ben integrato ai curricola delle discipline; in secondo luogo, a partire da questo anno scolastico, ha aggiornato il

curricolo di tecnologia dando rilievo alla programmazione informatica e alla robotica, come previsto per altro dall'azione 18 del PNSD.

ALLEGATI:
CURRICOLO DIGITALE (2).pdf

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Il nostro istituto si distingue da anni per le numerose progettualità, in linea con i percorsi di miglioramento previsti nel PdM e con gli obiettivi formativi prioritari, che vanno ad arricchire ed ampliare l'offerta formativa curricolare perché la scuola non è solo un luogo dove conoscere ed apprendere, ma anche dove sviluppare le proprie attitudini e capacità. Ben 59 sono stati i progetti presentati ed attuati per l'a.s. 2021/2022 .

Per il triennio 2022/2025 l'ampliamento dell'offerta formativa verrà presentata ed aggiornata ad ottobre 2022, tenendo conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) per il triennio 2022/2025.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA DELL'INFANZIA -

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella Scuola dell'infanzia osservazione e valutazione sono strettamente correlate tra loro: l'osservazione è un importante strumento per conoscere e accompagnare il bambino nel suo sviluppo. I livelli di maturazione raggiunti devono essere osservati e compresi più che misurati. L'attenzione, quindi, è orientata ad identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire a ciascun bambino di

esprimere al massimo le proprie potenzialità. Il processo osservativo ha lo scopo di raccogliere informazioni per programmare le esperienze educativo-didattiche.

Esso parte dalla rilevazione dei bisogni degli alunni, comprende momenti di valutazione degli apprendimenti raggiunti e dei livelli di padronanza delle principali conoscenze e competenze e ha lo scopo di introdurre modifiche e integrazioni per adeguare la programmazione e le attività alle esigenze dei bambini.
La valutazione nella Scuola dell'Infanzia ha una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le "prestazioni" dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.
Valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo.
La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazioni di gioco libero, guidato e nelle attività programmate, nelle conversazioni (individuali e di gruppo), con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte di volta in volta.
Importante strumento che documenta il percorso svolto durante il triennio nella Scuola dell'Infanzia, è la scheda "Osservazioni degli insegnanti" che tutti gli insegnanti delle tre scuole dell'infanzia del nostro Istituto compilano per registrare competenze acquisite ed eventuali difficoltà dei bambini di tre, quattro e cinque anni.
È fondamentale realizzare un percorso formativo pluriennale sui temi interessati al passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Anche le stesse Indicazioni Ministeriali del 2012 insistono sull'importanza di costruire percorsi formativi organici e completi sugli alunni, percorsi unitari e continui che si svolgono secondo una logica di sviluppo coerente, ponendo l'accento su una

"continuità" che non rimanga solo sulla carta e assegnando, così, piena dignità scolastica anche alla Scuola dell'Infanzia.

ALLEGATI:
GRIGLIA-DI-OSSERVAZIONE-DI-FINE-ANNO.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA PRIMARIA -

Criteri di valutazione comuni

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 , convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che, dall' a.s. 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. L'ordinanza determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.
Rimangono invece invariate, così come previsto dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.
I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, e sono da correlare agli obiettivi delle Indicazioni

Nazionali, come declinati nel curricolo di istituto e nella progettazione annuale della singola classe per la costituzione, ai fini della necessaria omogeneità e trasparenza, di uno standard di riferimento che le istituzioni scolastiche possono comunque implementare.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni Istituzione Scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, potrà peraltro elaborarlo e arricchirlo, tenendo conto delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, avendo però sempre come riferimento l'efficacia e la trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.

Il nostro istituto ha individuato le modalità più opportune per associare gli obiettivi oggetto di valutazione ai quattro livelli di apprendimento indicati dall'ordinanza.

Nel documento di valutazione, periodica e finale, il livello di apprendimento dell'alunno sarà dunque riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina; ciò consentirà di elaborare un giudizio descrittivo articolato che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli su cui intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

ALLEGATI:
TABELLA VALUTAZIONE definitiva.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO -

Criteri di valutazione comuni

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti esplicitando la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento.

ALLEGATI:
valutazione apprendimenti sec. (1).pdf

INCLUSIONE

DIDATTICA INCLUSIVA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(L. 53/2003, Dir. Min. 27/12/2012, Circ. Min. n.28 -06/03/201-, Circ. MIUR 27/6/2013)

Ciascun alunno vede sancito, nell'articolo 3 della nostra Carta costituzionale, il proprio diritto all'istruzione che non può esser impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano queste legate a situazioni di disabilità, alla presenza di Disturbi Specifici di Apprendimento o a situazioni di svantaggio.

I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase del loro percorso, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una risposta adeguata e personalizzata, perché queste condizioni creano difficoltà in campo educativo e nell'area dell'apprendimento.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa che l'area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo di competenze è articolata in tre grandi sotto-gruppi: disabilità; disturbi evolutivi specifici; svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Nel primo gruppo, quello della disabilità, rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della Legge 104/92.

Nella macroarea dei disturbi evolutivi specifici sono compresi i Disturbi Specifici dell'Apprendimento che rientrano nella tutela della Legge 170/2010 e alcune tipologie di disturbi che, pur non esplicitati nella suddetta legge, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto le problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell'alunno e il suo percorso scolastico. Nella direttiva vengono precisate le diverse tipologie che rientrano nei disturbi evolutivi specifici: i disturbi specifici del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non verbale, i deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, i disturbi dello spettro autistico lieve, il funzionamento cognitivo limite.

L'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, affrontata nella Direttiva Ministeriale, viene trattata nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013. Quest'ultima area è molto ampia ed include bambini con problematiche diverse, derivanti dalla presenza di difficoltà emozionali, comportamentali, psicoaffettive, motivazionali, familiari, sociali, economiche, linguistiche, culturali...

In questi casi, però, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi, mirati all'adozione di metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate, avranno carattere transitorio.

DISABILITA'

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo ricordano che **"***l'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni (...) anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una rinnovata progettualità utilizzando anche le varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie***."**

La nostra scuola ritiene che l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili sia stata una conquista, forse ancora non completamente raggiunta, ma che abbia contribuito all'innalzamento del grado di civiltà della società. La diversità rappresenta una risorsa di inestimabile valore che arricchisce la comunità.

Il nostro lavoro di integrazione dei bambini diversamente abili si ispira alle indicazioni della legge 104/92 e si propone di:

· aiutare l'alunno a partecipare attivamente e dignitosamente, sia pure con modalità proprie, alla vita del gruppo classe e della scuola;

· garantire autonomia al bambino, affinché diventi un adulto positivamente inserito nella società;

· realizzare l'integrazione condividendo gli spazi con il gruppo classe e solo eccezionalmente utilizzare uno spazio esterno;

· dedicare tempi e spazi all'educazione all'empatia, all'ascolto e al rispetto dell'altro.

Gli obiettivi generali, inoltre, mirano all'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive e alla conquista di strumenti operativo-linguistici, logico-matematici, ecc.

L'inclusione degli alunni diversamente abili è responsabilità condivisa tra il docente di sostegno, il consiglio di classe, il Gruppo di Lavoro sulla inclusione e l'intera comunità scolastica.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La normativa assegna al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché agli alunni DES sia garantito il successo formativo.

Se ogni reale apprendimento e ogni successo scolastico rinforzano nei bambini l'idea di potercela fare con le proprie capacità, allora solo un modo di fare scuola "attento ai differenti modi di pensare e di agire" di ogni alunno (non solo di quelli DES) può diventare inclusivo.

Seguendo le indicazioni legislative, ed in ottemperanza alle linee educative condivise, nel nostro I.C. si adottano misure per :

osservare sistematicamente "i modi di fare e di imparare" degli alunni sia per prevenire sia per rilevare difficoltà e mettere in atto interventi mirati a superare tali ostacoli con strategie e modelli operativi personalizzati;

sollecitare le famiglie perché si rivolgano ad esperti per valutazioni specialistiche;

operare con una didattica attenta alle difficoltà individuali e alle risorse di ognuno, flessibile nel tempo e calibrata sulle caratteristiche dei bambini;

costruire reti informative con i servizi coinvolti e le famiglie (incontri periodici durante l'anno con tutte o parte dei membri coinvolti);

mettere in relazione dati ed interventi nella stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Promuovere e diffondere attività di formazione e di aggiornamento sulle metodologie educativo-didattiche con esperti esterni o attraverso corsi riconosciuti dall'USR e dal MIUR.

DISAGIO

La nostra scuola si pone l'obiettivo della massima integrazione e del pieno sviluppo delle potenzialità anche degli alunni che si trovano in condizioni di disagio nella relazione, nella comunicazione, nella socializzazione, nel comportamento, nell'apprendimento, che non hanno richiesto il sostegno, degli stranieri, dei bambini con problemi familiari o socio-affettivi.

Anche in un contesto più ampio e a livello europeo si è sentita l'esigenza di porre l'attenzione su queste problematiche. Il 18 Dicembre 2006 nella raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo le competenze chiave per l'apprendimento permanente, **l** 'Unione europea ha invitato gli stati appartenenti ad elaborare e mettere in atto, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per favorire i giovani che per svantaggi educativi, determinati da circostanze personali, sociali, culturali ed economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità.

Per progettare e realizzare un percorso didattico mirato al superamento dello svantaggio, I Consigli di Classe evidenziano quelle situazioni di disagio che hanno colto all'interno del loro gruppo classe e con cura ed attenzione, in collaborazione con la figura referente d'istituto, danno l'avvio ad un intervento individualizzato d'insegnamento/apprendimento, calibrato sulle potenzialità e le difficoltà del bambino e integrato con la programmazione della classe, prevedendo, dove necessario, l'intervento di figure esterne.

LE AZIONI

Durante il corso dell'anno i docenti verificano e valutano il piano di lavoro mediante una attenta registrazione dei progressi degli alunni, mettendo in atto tutte quelle strategie che possano favorire il processo formativo del bambino e una reale integrazione.

Per affrontare il problema dell'integrazione a tutti i livelli la scuola ha delineato un modello organizzativo didattico flessibile caratterizzato da diverse modalità di lavoro:

organizzazione di laboratori a piccoli gruppi o apertura delle classi per:

• dare stimoli più adeguati,

• favorire l'uso di più linguaggi,

• potenziare le abilità cognitive,

• prevenire e/o ridurre i comportamenti problematici.

Utilizzo graduale e progressivo di metodologie e tecniche integrate per:

• facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali,

• accrescere l'efficacia del processo insegnamento- apprendimento.

Partecipazione a progetti che a livello di plesso o di classe, coinvolgono gli alunni in difficoltà ed i loro compagni per:

• sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri,

• favorire l'autonomia personale,

• promuovere la creatività,

Continuità educativa fra i diversi gradi di scuola (le modalità di inserimento sono valutate in base alle esigenze specifiche di ogni situazione) per:

• favorire l'inserimento nel nuovo ambiente,

• favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni,

• sviluppare la propria autostima,

• consentire ai nuovi docenti l'impostazione e l'avvio del PEI o del PDP.

Accoglienza organizzativa e didattica degli alunni in entrata

• conoscere gli spazi e i tempi scolastici

• presentare se stessi agli altri

• favorire la conoscenza dei docenti e dei compagni

• affrontare con serenità le nuove situazioni

Negli ultimi anni, a causa della situazione pandemica e delle conseguenti norme per il contenimento di contagi le azioni e gli interventi si sono realizzati nel rispetto della normativa, attualmente in vigore fino al 31/03/2022.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'

Nel nostro Istituto si è costituito un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), con le seguenti funzioni (CFR. C.M. n. 8 del 6 marzo 2013):

· rilevazione dei BES presenti nella scuola;

· raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuole e/o in rapporto con Enti Locali;

. Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disabilità, disagio e simili;

· focus/confronto sui casi, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di possibile intervento, nei casi di particolare criticità;

· rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola (fine anno);

· elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Nel nostro IC è individuata all'inizio di ogni anno scolastico una Funzione Strumentale per l'inclusione, che, affiancata da due figure referenti rispettivamente per l'area BES e l'area

disagio, coordina il lavoro del GLI.

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Il PAI viene inteso come "momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione" (Nota prot. n.2563 del 22/11/2013), "lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni" (Circ. Miur 27/06/2013).

Nella nostra scuola il PAI si propone di individuare punti di forza e aspetti problematici, evidenziando le varie tipologie dei bisogni educativi speciali e le risorse disponibili, le difficoltà e i disturbi riscontrati, rendendone partecipe la comunità scolastica attraverso l'elaborazione di un quadro sintetico.

All'interno del PAI vengono evidenziati anche gli aspetti organizzativi relativi alle risorse disponibili all'interno dell'istituto e al coordinamento dei rapporti con agenzie del territorio.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

"*Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è fondamentale. L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale*" (MIUR-LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)

La presenza di alunni stranieri non rappresenta più un evento occasionale ma una realtà consolidata. Inoltre il fenomeno migratorio nel corso del tempo è cambiato da progetto a breve termine a progetto a lungo termine. Questo fatto ha determinato l'esigenza di stabilire definite ed adeguate procedure per l'accoglienza, nelle quali siano esplicitati i compiti e le funzioni delle figure istituzionali presenti nella scuola.

Il Protocollo di Accoglienza predisposto definisce i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri.

In questo documento sono indicati:

- i ruoli ed i compiti del personale ATA e dei docenti;

- le fasi attuative dell'accoglienza;
- le tipologie di intervento individualizzato per l'apprendimento della lingua italiana;
- le risorse necessarie per tali interventi.

Tutte queste procedure vengono attuate per agevolare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, per dare loro sostegno nella fase di adattamento e per creare attorno ad essi un positivo clima di accoglienza.

Il percorso dell'accoglienza può sinteticamente essere riassunto in questi punti:

-L'iscrizione

-L'ingresso a scuola

-Le prime conoscenze

-L'inserimento nella classe

Ogni fase dell'accoglienza è seguita dalle figure istituzionali e dagli organi scolastici a ciò preposti.

Gli alunni stranieri vanno visti innanzitutto come bambini e ragazzi, ciascuno con le proprie peculiarità: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e componenti di personalità propri. Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale e differenti condizioni maturate nel caso di pregresso soggiorno nel nostro Paese ("... si devono distinguere i soggetti di recente immigrazione da quelli il cui arrivo è più remoto", ricordava la C.M. 301/89).

L'elaborazione di un percorso formativo non può che essere personalizzato, senza cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti. Va posta attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, dato che le differenze inter-individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle inter-culturali.

"La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni"(art.36, comma III). legge n.40/1998

INTERVENTI DI SOSTEGNO LINGUISTICO

Gli alunni stranieri frequentano ogni ordine e grado di scuola e la gestione di questa nuova realtà costituisce una consapevole assunzione di responsabilità nei confronti di un fenomeno strutturale, qual è ormai l'immigrazione e anche la normativa assegna alle istituzioni scolastiche il compito di promuovere e favorire iniziative per l'inserimento degli studenti.

In considerazione di ciò e compatibilmente con le risorse disponibili, già da diversi anni l'Istituto offre supporto didattico individualizzato per l'apprendimento della lingua italiana a favore degli studenti stranieri realizzando azioni di sostegno linguistico a vari livelli, elaborando nel contempo un vero progetto di integrazione.

Tale Progetto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico locale, evitando fenomeni di rifiuto, esclusione / auto-esclusione o invisibilità;

- facilitare il successo scolastico degli alunni stranieri;

- offrire pari opportunità anche ad alunni che eventualmente si inserissero ad anno scolastico inoltrato;

- organizzare momenti di formazione, aggiornamento o autoaggiornamento che permettano di affrontare in modo efficace il fenomeno;

- realizzare percorsi di intercultura;

- avviare la cooperazione fra scuola e territorio finalizzata all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri.

e si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- far acquisire agli allievi stranieri una conoscenza di base e/o un approfondimento della lingua italiana;

- offrire accoglienza fin dal primo giorno di scuola;

- seguire l'apprendimento dell'allievo in tutte le discipline;

- intervenire didatticamente per favorire lo scambio di conoscenze e la valorizzazione delle diversità etniche e culturali degli allievi all'interno del gruppo classe.

Le attività programmate prevedono:

- interventi mirati per la prima accoglienza

- proposte di assegnazione degli alunni stranieri alle classi di appartenenza

- attività di educazione interculturale

- indicazioni per le relazioni con il territorio

- iniziative di formazione per i docenti.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

AREA ORGANIZZATIVA COMPRENSIVA ANCHE DI ATTIVITÁ AGGIUNTIVE FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

ORGANIGRAMMA DEGLI INCARICHI

DIRIGENTE SCOLASTICO: Luca Maria Antonio Testa

Il D.S. assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento dell'obiettivo della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza del servizio scolastico, in relazione ai principi contenuti nella Carta dei Servizi e nell'art. 21 del Decreto legislativo 59/97.

L'ufficio del Dirigente Scolastico si trova nella sede centrale "Primaria G. Leopardi " di Via Marche, 42.

STAFF DI DIREZIONE E COMITATO SCIENTIFICO DIDATTICO

Lo staff ha il compito di coadiuvare il capo d'istituto nel suo lavoro. Tenuto conto degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione ed amministrazione del D.S., delle deliberazioni del Consiglio d'Istituto e dal Collegio dei docenti, sulla base della direzione unitaria garantita dal Dirigente Scolastico, nel rispetto delle vigenti normative, collabora nella fase di progettazione e di realizzazione dei processi organizzativi e comunicativi. I componenti dello staff riferiranno, in riunioni periodiche, sulle attività ed i progetti svolti. Ne fanno parte il Dirigente Scolastico, i docenti collaboratori, i responsabili di plesso, le funzioni strumentali, i coordinatori delle commissioni

N. 2 COLLABORATORI DEL D.S.

I Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, costituiscono la struttura di supporto organizzativo, gestionale, amministrativo per il governo efficace ed efficiente della scuola. I Collaboratori del D.S., per le fasi esecutive dei loro compiti, si possono avvalere della collaborazione del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici, ben individuati per

ogni compito e con responsabilità direttive, previo accordo con il D.S.G.A.

N. 8 COORDINATORI DI PLESSO

In tutti i plessi è presente un docente coordinatore con un incarico che prevede:

• Contatti con la Dirigenza e la Direzione amministrativa per tutti gli aspetti organizzativi

• Collaborazione con la Dirigenza nei rapporti con il territorio.

• L'accoglienza del personale supplente.

• Segnalazioni con tempestività di eventuali situazioni di rischi.

• Consulenza per la soluzione di problemi propri del plesso.

• Controllo della presa visione, da parte del personale, delle comunicazioni interne e delle circolari.

• Vigilanza sul buon funzionamento di tutti i servizi (rispetto della puntualità da parte del personale e degli alunni, pulizia ed igiene degli ambienti, organizzazione e funzionalità degli spazi e degli arredi, sicurezza degli ingressi).

• Cura dei rapporti con le famiglie e coordinamento delle iniziative didattiche del plesso previo accordo con la Dirigenza;

• Raccolta delle adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe

• Raccolta delle esigenze relative a materiali, sussidi e attrezzature necessarie al plesso

• Sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico

• Curare i rapporti con l'Ente locale o Associazioni previo accordo con la Dirigenza.

• Delega nella sostituzione dei docenti assenti in attesa di eventuale nomina del supplente

• Delega nella sostituzione del Dirigente Scolastico nelle riunioni/assemblee con i genitori e partecipazione agli incontri di coordinamento.

• Redazione a maggio/giugno, insieme ai collaboratori scolastici, di un elenco degli interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico.

N. 5 FUNZIONI STRUMENTALI AL P.T.O.F.

Le Funzioni Strumentali sono le risorse culturali messe a disposizione del gruppo docente, per orientare e supportare la sua crescita professionale e l'innovazione educativo-didattica. Si tratta di definire un microsistema professionale di supporto ai genitori e al territorio, agli studenti, al singolo e al gruppo di docenti, a sostegno dell'innovazione sul piano educativo – didattico.

Il collegio docenti ha individuato le aree come di seguito indicato:

AREA 1. Gestione del P.T.O.F. (1 docente)

AREA 2. Autovalutazione, Valutazione e Miglioramento RAV - PDM- e Bilancio Sociale (1 docente)

AREA 3. Interventi a favore dell'inclusione scolastica degli alunni BES (1 docente)

AREA 4. Supporto alla professionalità docente, alunni e didattica (1 docente)

AREA 5. Formazione (1 docente)

N. 8 COMMISSIONI

Le commissioni di lavoro sono composte da un coordinatore - supervisore, e da docenti appartenenti ai vari ordini di scuola individuati dal Dirigente Scolastico. La finalità di suddette commissioni è quella di compartecipare alla strutturazione didattica e all'organizzazione delle diverse aree di affluenza delle tematiche legate al PTOF.

RESPONSABILI DEI SUSSIDI E DEI LABORATORI

Nei rispettivi ordini di scuola, la consegna, l'utilizzo, la custodia dei sussidi didattici e dei laboratori compete ai Docenti Referenti Responsabili di laboratorio nominati sub-consegnatari dei beni a loro affidati con atto formale del Dirigente Scolastico, così come la gestione e la calendarizzazione dell'accesso ai laboratori. Il Responsabile del Laboratorio

gestisce e coordina l'uso del laboratorio da parte dei docenti, vigila sulla corretta conservazione ed uso dei beni in carico al laboratorio, produce a fine mandato un report informativo sull'utilizzo dello stesso.

REFERENTE PER LA SICUREZZA

Collabora con il Dirigente Scolastico nella predisposizione, distribuzione e conservazione del materiale sulla sicurezza.

REFERENTE PER LA PRIVACY

Collabora con il Dirigente Scolastico nella predisposizione, distribuzione e conservazione del materiale sulla privacy.

N.2 REFERENTI SITO WEB E REGISTRO ELETTRONICO

I referenti gestiscono ed aggiornano il sito web dell'Istituto ed il Registro elettronico.

COMITATO COVID-19 - N. 8 REFERENTI

Il referente COVID ha il compito di gestire tutti i casi sospetti e di tenere i contatti con l'Azienda Sanitaria e con i genitori. Deve, inoltre, comunicare alle autorità sanitarie eventuali assenze di massa nella stessa classe che potrebbero essere l'inizio di un focolaio.

Per ciò che concerne le misure contenitive e organizzative di prevenzione e protezione, fino al termine dell'emergenza sanitaria, il dirigente scolastico intende:

 mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa, gestionale ed economica atta al contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

 favorire il benessere socio – emotivo di studenti e dei lavoratori, la qualità dei contesti e dei processi di apprendimento, il rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.

ANIMATORE DIGITALE e TEAM DIGITALE

Utilizzo piattaforma G Suite for Education: attività di consulenza.

Ricognizione strumentazione tecnologica vari plessi Il team per la innovazione digitale si riunisce periodicamente per far fronte a problematiche sorte o che potrebbero sorgere a seguito della pandemia in atto che ha riflessi sull'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica, sulle modalità di comunicazione interna/esterna, sulla formazione dei docenti in materia di ICT in collaborazione con la commissione n. 2 e didattica digitale integrata e sulla netiquette da adottare nel relativo Regolamento.

REFERENTE AREA ALUNNI CON B.E.S.

Il referente area alunni con B.E.S. si interfaccia con i docenti per l'inclusione degli alunni con disabilità; è la figura di riferimento che, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, si occupa di tutti i processi organizzativi che hanno come scopo la piena integrazione degli alunni disabili.

REFERENTE AREA ALUNNI CON D.S.A.

La figura del referente gioca un ruolo di primaria importanza nella gestione dei rapporti tra i docenti ed i genitori degli alunni con DSA; in questi casi egli può proporsi come mediatore a supporto di una corretta lettura dei bisogni degli alunni evitando il verificarsi di ostacoli comunicativi che metterebbero a rischio il benessere dei ragazzi e genererebbero perdita di fiducia nei confronti dell'istituzione stessa.

REFERENTE AREA DIDATTICA

Il referente Area didattica, supportato dai docenti della commissione n. 5, cura l'aggiornamento della modulistica per la presentazione della progettazione annuale e delle UDA per la Scuola Primaria e Secondaria e l'aggiornamento delle griglie di osservazione per la scuola dell'Infanzia.

REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA

Coordina le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione e/o partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF;

Favorisce l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione;

Cura il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con qualificati soggetti culturali quali autori/ enti/associazioni/organizzazioni supervisionando le varie fasi delle attività e i rapporti con gli stessi;

Monitora le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività;

Promuove esperienze e progettualità innovative e sostenere le azioni introdotte in coerenza con le finalità e gli obiettivi del nostro Istituto.

REFERENTI PER LA LOTTA CONTRO IL FUMO

I Docenti incaricati hanno il compito di:

• Promuovere iniziative per il diritto alla salute nei luoghi di lavoro;

• Vigilare sulla presenza dei cartelli del DIVIETO DI FUMO in tutti i locali accessibili agli alunni e al pubblico;

• Garantire il rispetto del divieto di fumare nei locali scolastici e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'Istituzione scolastica da parte di tutto il personale e di tutta l'utenza;

• Verbalizzare eventuali comportamenti devianti rispetto alla normativa contro il fumo;

• Informare il D.S. per la trasmissione del verbale al Prefetto.

REFERENTI MENSA SCOLASTICA

I Docenti Responsabili dei Plessi della Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria "Don Milani" svolgono tale incarico in accordo e reciproca sostituzione.

Compiti:

• Gestire il tempo mensa con la collaborazione di docenti (curricolari e di sostegno) e dei collaboratori scolastici;

• Sollecitare la collaborazione dei genitori e comunicare al dirigente scolastico le problematiche più significative, dal punto di vista organizzativo e di tutela della salute, per offrire ai bambini il miglior servizio possibile;

• Collaborare con il Comune e la direzione suggerendo interventi e proposte.

REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO D'ISTITUTO

Il docente referente contro bullismo e Cyberbullismo:

• promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

• si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di Polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione.

REFERENTI P.O.F.T.

Coordinano i progetti dell'Area artistico musicale definiti nel P.O.F.T., in collaborazione con l'Ufficio Scuola del comune di Senigallia.

REFERENTI SERVIZIO BIBLIOTECA

I Docenti Responsabili della Biblioteca risultano sub-consegnatari dei beni ed hanno il compito di:

• Organizzazione funzionale della biblioteca dei docenti e degli alunni;

• Regolamentazione/fruizione del prestito librario;

• Creazione di una rete con la biblioteca pubblica cittadina;

• Aggiornamento dei dati catalografici;

• Presentazione di progetti per implementare le biblioteche esistenti nella scuola e crearne delle nuove negli altri plessi.

REFERENTE USCITE DIDATTICHE - GITE

Il referente per le " Visite guidate e Viaggi di istruzione" ha il compito di:

1. raccogliere e valutare le offerte delle varie agenzie e di tutto il materiale pervenuto riguardante gite, viaggi d'istruzione, spettacoli teatrali, etc....

2. predisporre il materiale informativo relativo alle diverse uscite

3. raccogliere i verbali di intersezione/interclasse

4. elaborare un quadro riassuntivo delle uscite, delle visite didattiche e/o dei viaggi di istruzione programmati dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria

5. organizzare le iniziative: contatti telefonici, postali o informatici con gli interlocutori esterni; prenotazioni, richieste di informazioni, fornire ai docenti ogni informazione utile riguardo le scelte effettuate.

6. curare i contatti con le coordinatrici di classe e con l'assistente amministrativo dell'area alunni per la conferma delle uscite e/o visite guidate

7. gestire la modulistica relativa all'organizzazione delle uscite/visite guidate

8. calendarizzare le diverse uscite.

COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI (comma 129 L. 107/2015)

Compiti:

• Valuta il servizio richiesto dai singoli interessati e i docenti agli effetti del periodo di prova (solo Docenti interni).

• Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.

Il Comitato è in carica per 3 (tre) anni scolastici.

COMMISSIONE ELETTORALE

I Docenti della Commissione Elettorale hanno il compito di preparare e compiere gli atti relativi alle operazioni elettorali secondo le vigenti normative. È presieduta da uno dei suoi membri, eletto a maggioranza dai suoi componenti.

COMPOSIZIONE: " n°2 componenti Docenti; n°1 componente A.T.A.; " n°2 genitori.

La Commissione è in carica per 2 (due) anni scolastici.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo Senigallia Sud-Belardi" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine s'intende:

" Creare un ambiente accogliente e di supporto;

" Sostenere l'apprendimento attraverso un esame del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;

" Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo apprendimento;

" Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;

" Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;

" Incoraggiare culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Alunni con Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);

- Alunni con Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

- Alunni con svantaggio socio-economico;

- Alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Compiti e Funzioni del G.L.I.:

• Rilevazione dei BES presenti nella scuola;

• Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

• Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

• Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola;

• Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L.H. Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del P.E.I. come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;

• Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (in sigla P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.

Il G.L.H.O. (operativo per ogni alunno diversamente abile)

Compiti:

• Procede alla raccolta dei dati;

• Identifica la situazione al momento di ingresso del soggetto portatore di disabilità nella scuola;

• Concorre alla identificazione del profilo dell'alunno al momento del suo ingresso nella scuola;

• Traccia un profilo del soggetto, che comprende: dati anagrafici, dati familiari, domicilio, indicazione della eventuale scuola di provenienza, condizioni al momento di ingresso (per esempio: stato di salute, vista, udito, coordinazione motoria, orientamento, autonomia, linguaggio in relazione all'età, Condizioni psichiche, comportamento con i coetanei e con gli adulti, situazioni e manifestazioni per cui si chiedono esami particolari e interventi specializzati, ogni altra notizia che possa risultare utile).

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (N.I.V.)

Compiti del Nucleo Valutativo:

• Redigere il R.A.V. d'Istituto, secondo il modello ministeriale raccordandosi con le diverse componenti della Scuola per la rilevazione di tutti i dati necessari;

• Monitorare e valorizzare le risorse professionali (corsi effettuati dai docenti, competenze, titoli);

• Progettare e organizzare attività di Autoanalisi d'Istituto, valutazione delle attività del P.T.O.F.;

• Riformulare indicatori/criteri di valutazione per l'anno scolastico 2022/23;

• Valutare le attività curricolari ed extracurricolari d'Istituto per l'anno scolastico 2021/22;

• Individuare aree e modalità di miglioramento attraverso la verifica della conformità dei risultati rispetto agli obiettivi.

PRESIDENTI E SEGRETARI: INTERSEZIONE - INTERCLASSE - CONSIGLIO DI CLASSE

I Presidenti e i Segretari dei consigli di classe, d'Interclasse e di Intersezione sono individuati ogni anno, con atto formale, dal Dirigente Scolastico prima dell'inizio delle lezioni, una volta definite le funzioni didattiche da parte del Collegio. I Presidenti e i Segretari dei consigli di classe, d'Interclasse e di Intersezione sono incaricati a disponibilità o a turno tra tutti i docenti costituenti l'Interclasse/Intersezione.

CONSIGLI D'INTERCLASSE/INTERSEZIONE/CONSIGLI DI CLASSE

Compiti:

• Formulano al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica ed a iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Si pronunciano su ogni altro argomento attribuito dal D. L.vo 297/94 dalle leggi e dai regolamenti alla loro competenza.

SEGRETARI D'INTERCLASSE/INTERSEZIONE/CONSIGLI DI CLASSE

Compiti:

• Curano l'esatta compilazione dei verbali (docenti e genitori presenti, ordine del giorno, sintesi delle discussioni giuridicamente rilevanti e delle decisioni prese su ogni singolo punto);

• Storicizzano il lavoro, cioè lo documentano con tutti gli allegati che servono per comprendere che cosa si sta facendo nella classe;

• Firmano il verbale insieme al presidente dell'organo collegiale;

• Trascrivono sul registro i verbali delle riunioni entro tre giorni dalla data di effettuazione dei consigli di Interclasse/Intersezione e li consegnano /inviano ad uno dei due collaboratori del Dirigente Scolastico;

• In caso di assenza del segretario, i presidenti sono delegati a individuare i segretari temporanei delle riunioni, in quanto le riunioni degli organi collegiali, di norma, per essere giuridicamente valide devono prevedere obbligatoriamente la presenza di un presidente e di un segretario.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO

Le attività di formazione si effettueranno secondo un piano, che prevede la conclusione delle attività formative già in corso, nonché l'avvio di successivi moduli formativi coerenti con il Piano di Formazione del MIUR e rispondente ai bisogni formativi dei docenti, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- sicurezza (D.Lgs. 81/2008);

- didattica digitale, ambienti di apprendimento;

- educazione civica;

- didattica per competenze e valutazione autentica;

- verticalizzazione del curriculo;

- strategie didattiche per ragazzi in difficoltà e personalizzazione degli apprendimenti

- prevenzione della violenza di genere

- nuovo PEI.